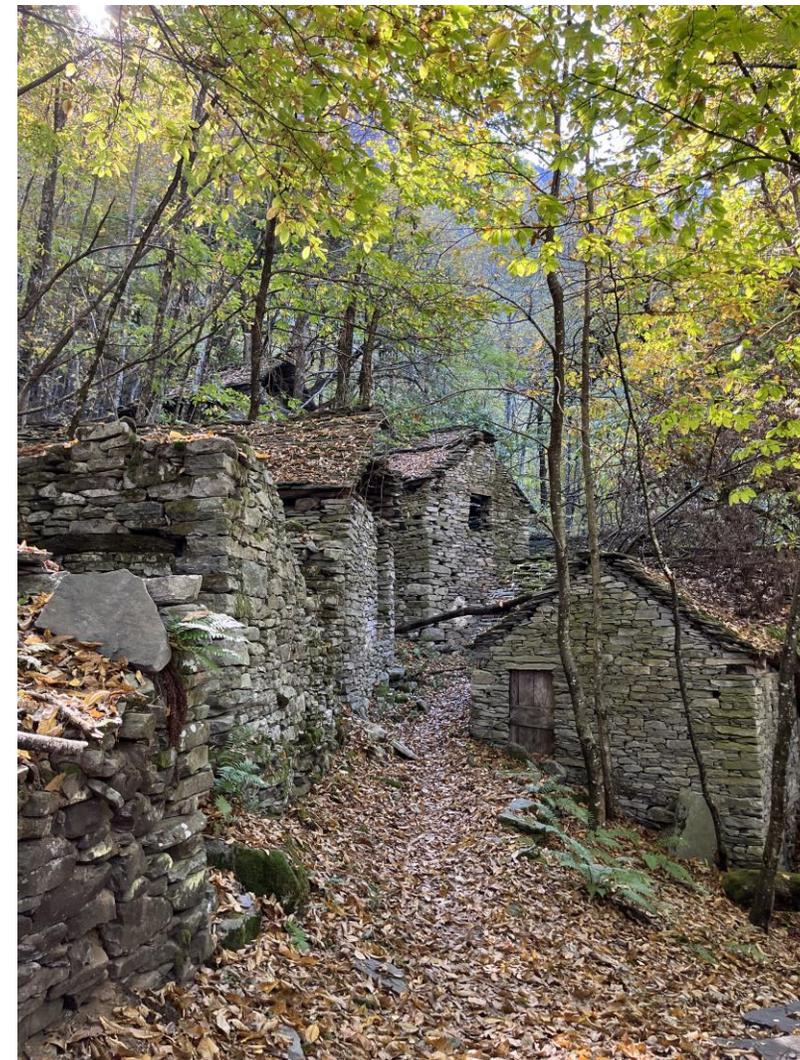


I RUSTICI E IL FUTURO DELLA MONTAGNA



Giovedì 19 gennaio 2023 – Berna

«Cambiamento di destinazione d'uso degli immobili ubicati fuori dalla zona edificabile»

Aron Piezzi, deputato al Gran Consiglio del Canton Ticino e presidente Fondazione Vallemaggia

Territorio Vivo

I rustici fanno parte del patrimonio costruito delle valli del Ticino e costituiscono un elemento fondamentale del paesaggio antropizzato e naturale.

I **rustici** non hanno solo un valore architettonico MA devono essere considerati anche per il loro contesto paesaggistico e la loro dimensione storico-culturale (quindi **UMANA**)

Domanda/sfida:

come salvaguardare e valorizzare questo patrimonio e proiettarlo al futuro?



Un esempio concreto: la rinascita dell'alpe Spluga (1838 m s/m), Giumaglio



L'alpe Spluga è dal 2005
un'apprezzata capanna
alpina in Vallemaggia.
www.alpespluga.ch



Foto Ernesto e Max Büchi,
inizio 1900

I lavori di ristrutturazione

- ⇒ Tra il 2004 e il 2005: undici cascine ristrutturate.
- ⇒ Grande valore del **volontariato** e riscoperta di **valori importanti di vita comunitaria**.
- ⇒ È nata una nuova consapevolezza su come **dare valore alle nostre risorse del territorio**: un ponte tra passato e futuro, con rispetto e attraverso un **turismo sostenibile** e **nuove opportunità**





A Spluga in una cascina
è stato creato un
semplice **Museo**

Su una parete di legno è
stata trovata la seguente
frase:

*27 luglio 1870 Avv. Celestino Pozzi
Non cancellare perché Dio ti vede*

**È un invito, laico naturalmente, a impegnarci per la tutela
dei nostri patrimoni.**

Dobbiamo fare di più per non cancellarli!

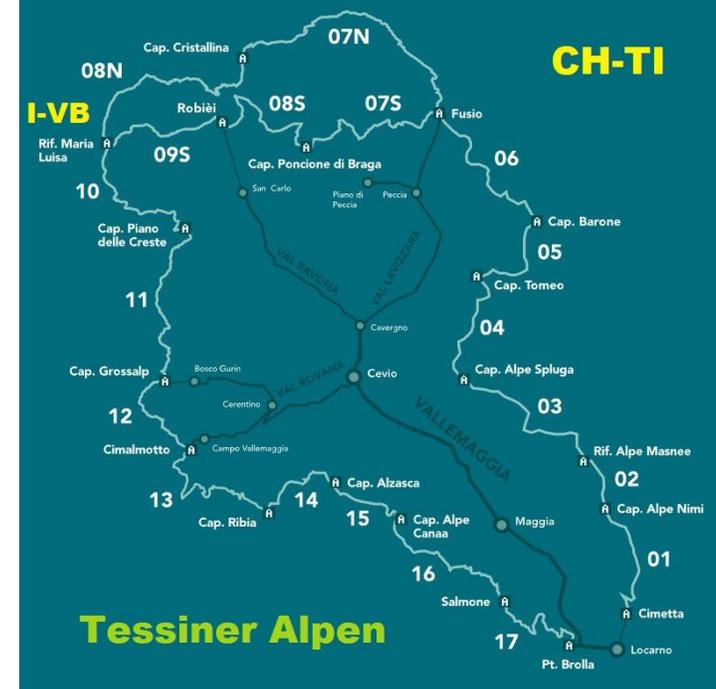


Dopo il progetto dell'alpe Spluga, ne sono seguiti altri, permettendo lo nascita della **VIA ALTA DELLA VALLEMAGGIA**

(www.viaaltavallemaggia.ch)

⇒ Trekking d'alta quota, 200 km, 19 tappe e altrettanti capanne alpine

⇒ È un esempio di sviluppo sostenibile del **territorio** attraverso la salvaguardia del nostro **patrimonio**



In Vallemaggia tanto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare.

Questo patrimonio non ancora ristrutturato di rustici fuori zona edificabile rischia di essere cancellato.

Occorre fare uno sforzo supplementare per **salvare il salvabile! Il rischio è che nei prossimi anni diversi preziosi testimoni della civiltà contadina vengano cancellati irreversibilmente. Non ce lo possiamo permettere!**

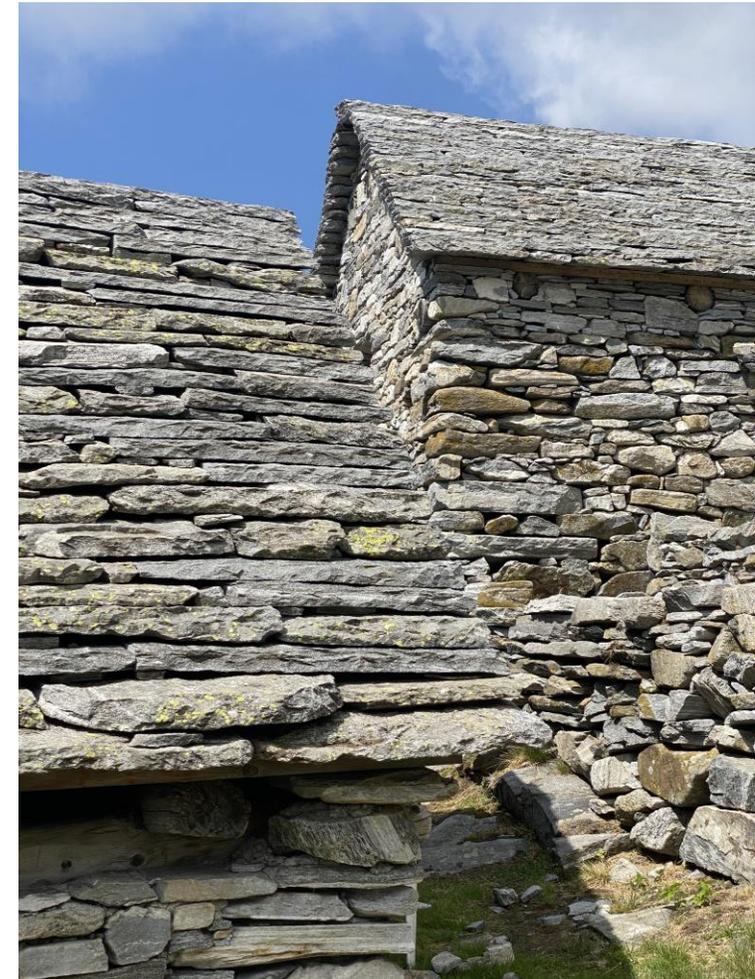
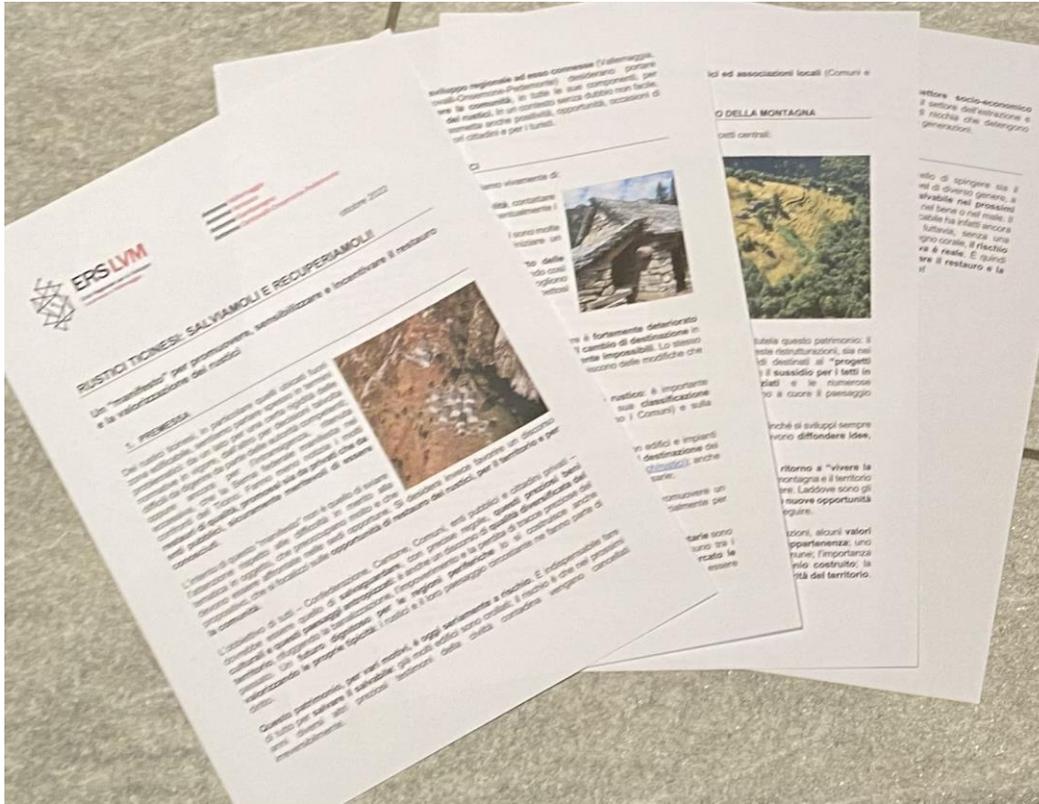




- ⇒ **Dobbiamo riscoprire il territorio attraverso nuove prospettive, rinnovare il rapporto tra uomo e natura con vantaggi reciproci**
- ⇒ **Non vogliamo un territorio disseminato di diroccati e selvaggio, ma un territorio che pulsa di vitalità e che è in grado di dare valore, con rispetto e dignità, al proprio patrimonio costruito**
- ⇒ **La montagna non deve diventare un museo all'aperto morto; ma un luogo di opportunità socio-economiche, diverse da quelle delle realtà urbane**

Prima iniziativa: un «**manifesto**» per i rustici ticinesi

Le Valli del Locarnese (Vallemaggia, Onsernone, Verzasca, Centovalli) in collaborazione con l'Ente regionale per lo sviluppo Locarnese hanno elaborato un «manifesto» per **promuovere, sensibilizzare e incentivare il restauro e la valorizzazione dei rustici**.



⇒ I rustici sono un' **opportunità di sviluppo** per la comunità, il territorio e i turisti

⇒ Il territorio fuori zona edificabile è un **patrimonio di valori, risorse e saperi** importante anche per il **benessere psicofisico dei cittadini**

⇒ Bisogna sviluppare **nuove opportunità socio-economiche** per le regioni discoste, basate sul ritorno alla natura, sulla qualità di vita, sulla tranquillità

SIAMO ALL' «ORA O MAI PIÙ»!



Seconda iniziativa: mozione del 19.12.2022, «Rustici fuori zona edificabile: un **nuovo approccio è indispensabile per **salvare il nostro patrimonio costruito**»**

Gli interventi di ristrutturazione fuori zona edificabile, a carattere conservativo e/o con cambiamento di destinazione, devono essere favoriti e incentivati perché concorrono alla tutela del paesaggio, e NON – come avviene adesso – considerati delle eccezioni, oppure addirittura ostacolati a seguito di un atteggiamento troppo intransigente.



MOZIONE

Rustici fuori zona edificabile: un nuovo approccio è indispensabile per salvare il nostro patrimonio costruito
19 dicembre 2022

Ad inizio dicembre abbiamo appreso che il Consiglio degli Stati, dopo il sì del Nazionale, ha approvato una mozione che prevede una sanatoria per gli edifici costruiti più di 30 anni fa fuori dalle zone edificabili. La decisione, tra l'altro, non si riferisce solo ai rustici ticinesi ma pure per gli chalet vallesani e i maiensässe grigionesi.

Proprio in quei giorni, l'Ente regionale di sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia, in collaborazione con le sue quattro Antenne di sviluppo regionale (Vallemaggia, Verzasca, Gambarogno e Centovalli-Onsernone-Pedemonte), ha presentato un "manifesto" voluto per promuovere, sensibilizzare e incentivare il restauro e la valorizzazione dei rustici fuori zona edificabile (www.locarnese.ch). Il "manifesto" verrà esteso anche agli altri Enti regionali ticinesi, affinché tutti possano condividerlo e concretizzarlo.

Queste notizie dimostrano come sia importante **occuparsi con maggior insistenza del tema dei rustici, in un'ottica non solo rivendicativa ma piuttosto legata alle opportunità che essi possono rivestire per il futuro delle periferie**. Sappiamo benissimo che questo patrimonio, per vari motivi, è oggi seriamente a rischio: è perciò indispensabile fare di tutto per salvare il salvabile.



- Il territorio fuori zona edificabile è un **patrimonio di valori, risorse e saperi**, importanti per il **futuro delle zone discoste**, per il **benessere dei cittadini** e per **sviluppare nuove offerte** legate al **turismo sostenibile** e all'**economia del settore primario**.
- La **montagna** deve essere vista in modo **dinamico**, unendo **tradizione, tutela, valorizzazione** ma pure **spirito innovativo**.

Bentinteso, le norme dovranno sempre essere rigorose e puntuali, per consentire interventi rispettosi delle tipologie architettoniche tradizionali.

NESSUNO VUOLE CEMENTIFICARE O COSTRUIRE NUOVI EDIFICI, MA TUTELARE E VALORIZZARE GLI ESISTENTI PER DARE DIGNITÀ A UN TERRITORIO!

Tuttavia è essenziale andare oltre l'aspetto architettonico, e riconoscere anche un valore paesaggistico e culturale ai rustici fuori zona edificabile, in cui uomo e natura abbiano relazioni positive e rispettose.

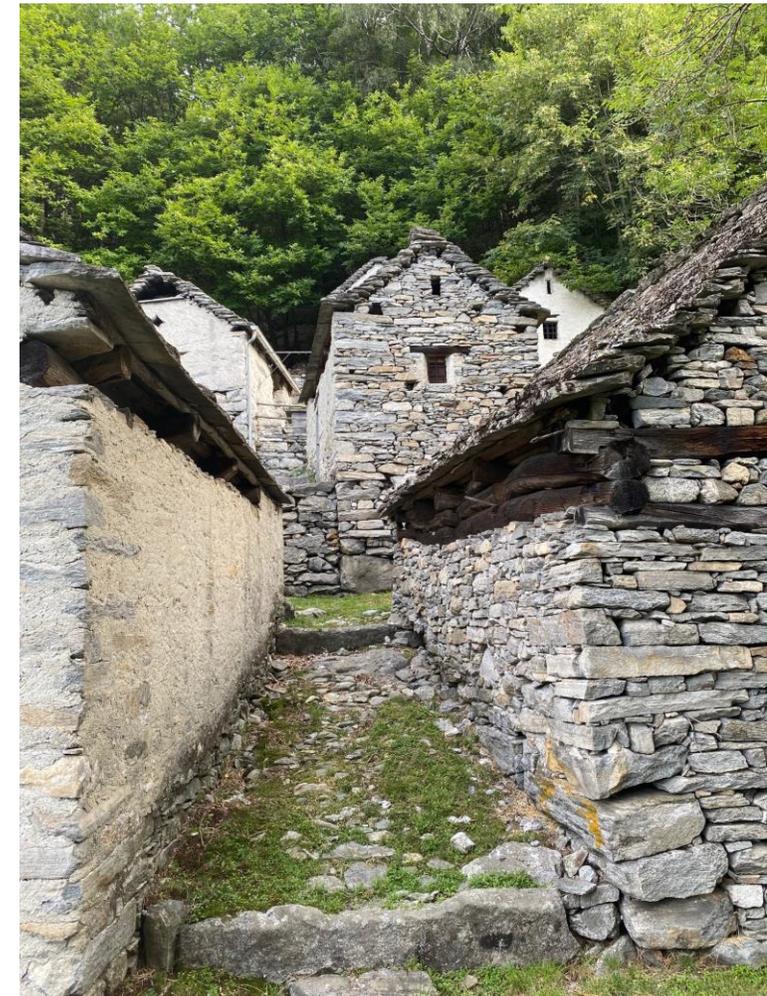




La mozione chiede al Consiglio di Stato ticinese di **attivarsi presso la Conferenza dei Cantoni alpini e promuovere – tramite le rispettive deputazioni alle camere federali – la revisione della Legge sulla pianificazione del territorio (art.24 della LPT e ordinanza), in sintonia con gli intendimenti presentati in questa presentazione.**

L'auspicio è che anche altri Parlamenti cantonali vadano in questa direzione.

Esempi di gruppi di **rustici in abbandono**





È meglio vedere questi **rustici ristrutturati**, riportando una vitalità rispettosa del paesaggio o è meglio vedere dei **rustici diroccati**, sinonimo di una comunità irrispettosa delle proprie testimonianze?



I rustici rappresentano il modo in cui i nostri antenati sono riusciti ad avere un rapporto funzionale ma pure armonioso con il territorio, adattandosi e individuando soluzioni anche ingegnose per riuscire a vivere e a lavorare in condizioni spesso avverse. È nostro dovere, perciò, dare continuità – con degli ovvi adattamenti, a seguito dell'evoluzione della società – a questo rapporto con il territorio.



Pensiamo al futuro, alle nuove generazioni e alle condizioni socio-economiche della montagna.

Un territorio che non tutela il proprio patrimonio e non lo valorizza è un territorio che non ha futuro. È questo che vogliamo? **NO!**



27 luglio 1870

Avv. Celestino Pozzi

*Non cancellare
perché Dio ti vede*

